



Ministero dell'Interno

DIPARTIMENTO DEI VIGILI DEL FUOCO, DEL SOCCORSO PUBBLICO E DELLA DIFESA CIVILE
DIREZIONE CENTRALE PER LA FORMAZIONE

*ALLE OO.SS. RAPPRESENTATIVE DEL
PERSONALE NON DIRETTIVO E NON
DIRIGENTE DEL CORPO NAZIONALE VV.F.*

- FNS CISL VV.F.
- UIL PA VV.F.
- FP CGIL VV.F.
- CONAPO
- CONFSAL VV.F.
- USB VV.F.

OGGETTO: Settore SAF Tavolo Tecnico ai sensi dell'art. 29 del D.P.R. 7 maggio 2008.
Convocazione

Si trasmette, in allegato alla presente, il Profilo professionale dell'Operatore SAF Basico, elaborato dalla Direzione Centrale per l'Emergenza e il Soccorso Tecnico.

A riguardo, la scrivente Direzione concorda con l'opportunità di avviare la sperimentazione tecnica di cui all'allegato A, articolandone tuttavia le fasi in:

- prima fase di illustrazione e condivisione di quanto proposto con gli attuali Istruttori SAF 1 B, 2 A e Istruttori Esperti SAF ed individuazione dei corsi di ingresso e di up-grade per gli Operatori;
- seconda fase di aggiornamento del personale Istruttore Professionale (36 ore) con cui sperimentare il nuovo percorso;
- de-briefing DCEST, DCF e Tavolo Tecnico.

Al termine della sperimentazione potranno essere avviati tanto l'upgrade del personale operativo (secondo priorità generali da concordare con la scrivente Direzione), quanto i moduli SAF Basico nell'ambito dei corsi di ingresso per VVF.

Quanto al Profilo vero e proprio, di cui all'Allegato B, la scrivente Direzione ritiene che:

- occorre dettagliare gli Obiettivi del dispositivo di soccorso, che appaiono diversificarsi, oltre che per la complessità dell'ambiente, per la movimentazione dell'infortunato, non prevista fra gli obiettivi del Basico, anche se implicita nella descrizione delle competenze tecniche;
- non debbano essere previsti percorsi abilitativi derivati (rif.to nota 2 dell'allegato);
- non debbano esistere, soprattutto in un corso base, manovre riservate ad aspiranti operatori di comprovata capacità (rif.to nota 4) o condizioni di manovra non chiaramente individuate (rif.to nota 5);
- occorre descrivere la tecnica di "progressione in orizzontale";



Ministero dell'Interno

DIPARTIMENTO DEI VIGILI DEL FUOCO, DEL SOCCORSO PUBBLICO E DELLA DIFESA CIVILE
DIREZIONE CENTRALE PER LA FORMAZIONE

- occorre verificare che il terreno inclinato necessario all'esecuzione della manovra di "recupero di una barella toboga a mezzo semplice trazione" possa essere un ambiente naturale, piuttosto che un'ulteriore struttura artificiale all'interno delle S.C.A..

Infine si specifica che la durata del corso sarà definita dalla scrivente Direzione, atteso che le manovre da ripetere in ambiente siano solo alcune, che le attività di recupero sono diversamente pianificate nel programma generale del corso di ingresso e che non sono state ancora definite le prove d'esame.

Alla luce di quanto sopra esposto, si comunica che il Tavolo Tecnico è convocato per il giorno **18 Dicembre p.v.** alle ore **10.00** presso la Direzione Centrale per la Formazione, Piazza Scilla 2 Roma, con il seguente ordine del giorno:

- Discussione "*Settore SAF*".

La presente vale quale convocazione dei rappresentanti designati da codeste Organizzazioni Sindacali.

E' gradito cenno di riscontro, stesso mezzo, per conferma della completezza degli atti inviati.

IL DIRETTORE CENTRALE
Dott. Ing. Emilio Occhiuzzi
Doc. firmato ai sensi D.Lgs 82/2005

ALLEGATO A

SPERIMENTAZIONE TECNICA PROFILO PROFESSIONALE DELL'OPERATORE DI "SAF BASICO"

PREMESSA

Le competenze individuate per definire l'operatore "SAF Basico" sono da erogare con un piano pluriennale a tutto il personale operativo V.F e, in linea col Progetto di riordino 2014 e con la Circolare EM-10/2015, sono tecnicamente di livello superiore al SAF 1A fino ad ora adottato.

Avvalendosi di dispositivi di nuova generazione, tenuto conto anche delle norme UNI emanate nel corso degli ultimi anni, si è potuto individuare un percorso di manovre di movimentazione SAF tecnicamente diverso dalla mera sommatoria del SAF ex 1A e del SAF ex 1B, ma pur sempre in linea con gli obiettivi operativi che sono stati fissati dalla suddetta Circolare.

Per quanto premesso, sono necessariamente emerse problematiche afferenti la sicurezza del personale chiamato a confrontarsi con competenze e prestazioni tecniche superiori che in passato, per cui si rende necessario promuovere un percorso sperimentale che assicuri quanto già anticipato nella nota di trasmissione:

- verificare ed eventualmente affinare a garanzia della sicurezza le procedure tecniche proposte per l'effettuazione delle manovre individuate;
- verificare se le competenze tecniche erogate siano congruenti al profilo professionale da perseguire.

FASI ED OBIETTIVI DELLA SPERIMENTAZIONE

Si propone un percorso sperimentale suddiviso nelle seguenti tre fasi cronologiche di sviluppo.

1. Formatori di SAF Basico

Il primo passo è erogare l'aggiornamento del nuovo percorso SAF Basico agli attuali Istruttori ex SAF 1B e ex SAF 2A, per avere il numero idoneo di Formatori di SAF Basico.

La D.C.E.S.T. propone un gruppo di n. 5 Formatori Esperti SAF costituito da coloro che hanno partecipato e condiviso lo sviluppo del nuovo percorso professionale, nonché supportato lo scrivente Ufficio nelle valutazioni delle sicurezze adottate in occasione della redazione delle circolari, delle procedure per scenari non standardizzati oppure a seguito di incidenti.

Il suddetto gruppo di formatori dovrebbe costituire il corpo docente del corso di aggiornamento da erogare a tutti gli ex Istruttori di SAF 1B e 2A che richiedano di partecipare.

Il corso di aggiornamento si ritiene possa essere erogato in una settimana, da svolgersi necessariamente in ambiente impervio: un percorso di prova iniziale, da effettuarsi in un sito idoneo individuato dal gruppo docente, consentirebbe di valutare il livello tecnico e il grado di sicurezza nella movimentazione in ambiente impervio posseduto dai discenti, per meglio garantire la loro sicurezza durante lo svolgimento del corso stesso, al fine di perseguire l'obiettivo di rendere familiari le nuove manovre di soccorso.

Ulteriore obiettivo della presente fase è sperimentare le competenze professionali ed i requisiti tecnici da perseguire da parte della D.C. Formazione nei futuri corsi di formazione per Formatori di SAF Basico.

2. Formazione ROS al SAF Basico

Con l'ausilio sia dei 5 Formatori Esperti SAF e sia dei nuovi Formatori di SAF Basico, sarebbe di fondamentale importanza, in regioni pilota, avviare corsi di formazione per operatori di SAF Basico riservati ai ROS, CS oppure VC a partire dai più giovani d'età.

Questi corsi consentirebbero di perseguire i seguenti imprescindibili obiettivi:

- Iniziare a divulgare la cultura professionale che si vuole perseguire a partire dai capi partenza, fondamentali nelle applicazioni di tali tecniche nel soccorso ordinario;
- Individuare e verificare il percorso più idoneo e sicuro di UP-GRADE, previsto dalla Circolare EM-10/2015 per tutto il personale ex SAF 1A.

3. Personale permanente in ingresso Operatore di SAF Basico

Avviare i corsi per Operatori SAF Basico anche per il personale permanente in ingresso, qualora nel frattempo le Scuole Centrali Antincendi si siano dotate della struttura didattica necessaria, e contestualmente continuare con i corsi pilota per i ROS nel territorio.

4. Conclusione della sperimentazione

Una volta realizzate le fasi sopra indicate, si propone di organizzare un de-briefing tra D.C.E.S.T., D.C.F. e Tavolo Tecnico della Formazione, per analizzare gli elementi utili a valutare il lavoro svolto, le competenze e le tecniche individuate, il profilo professionale raggiunto, ed i contenuti degli aggiornamenti e degli UP-GRADE previsti.

Si auspica che il de-briefing possa segnare la conclusione della sperimentazione, a seguito della quale la D.C.F. possa avere tutti gli elementi necessari per avviare i corsi di formazione standardizzati e parallelamente possa essere intrapreso il percorso di UP-GRADE a cura delle Direzioni Regionali del Corpo Nazionale.

ALLEGATO B

PROFILO PROFESSIONALE DELL'OPERATORE DI "SAF BASICO"

PREMESSA

Il progetto di riordino del CNVVF e la circolare applicativa del settore SAF EM 10/2015 distinguono gli operatori SAF in:

- soccorritore SAF "basico": sostanzialmente corrispondente ad un livello intermedio rispetto gli attuali livelli 1A e 1B;
- soccorritore SAF "avanzato": sostanzialmente corrispondente all'attuale livello 2.

In definitiva le abilità dei livelli operativi SAF sono così sintetizzabili:

- Soccorritore SAF basico: operatore abilitato allo svolgimento di manovre di soccorso in discesa ed in salita fino ad una distanza dalla zona sicura (ancoraggio) definita dai limiti operativi e prestazionali delle risorse strumentali. Il percorso per conseguire la qualificazione di soccorritore SAF basico sarà parte integrante della formazione di base (obiettivo formativo 100 % personale). Occorrerà inoltre prevedere percorsi formativi da svolgere in ambito periferico per l'up-grade dal livello SAF 1A al livello di soccorritore SAF "basico". Tali attività saranno prevalentemente effettuate a livello provinciale e, se del caso, a livello regionale;
- Soccorritore SAF avanzato: operatore in possesso di abilità corrispondenti allo svolgimento di manovre complesse per il recupero e la movimentazione di infortunati in ambienti impervi di carattere naturale, civile e industriale.

OBIETTIVI DEL DISPOSITIVO DI SOCCORSO

La suddivisione delle competenze operative nei livelli "basico" ed "avanzato" derivano dalla necessità di fronteggiare il soccorso in ambiente impervio.

Soccorso SAF Basico

Tutti i componenti delle ordinarie squadre di intervento del CNVVF, in possesso della competenza necessaria per salire e scendere lungo le corde, devono saper raggiungere gli infortunati posizionati in luoghi profondi o elevati quali dirupi stradali, pozzi o tralicci, al fine di accertarsi delle condizioni degli infortunati, prestare i primi soccorsi e stabilire i contatti con il posto di comando avanzato.

Soccorso SAF Avanzato

Personale selezionato ed esperto, capace di analizzare gli elementi di rischio ambientale ed adottare le idonee manovre su corda, anche di tipo complesso, al fine di fronteggiare operazioni di soccorso che richiedano la movimentazione di infortunati in ambiente impervio particolarmente impegnativo.

La dotazione organica di operatori "SAF Avanzato" prevista dal progetto di riordino del CNVVF prevede la realizzazione di squadre d'intervento SAF Avanzato di competenza delle Direzioni Regionali VV.F., con operatori provenienti dai diversi Comandi provinciali e pianificato in modo tale da raggiungere il luogo dell'intervento, in supporto alla squadra SAF Basico, entro il tempo massimo di un'ora.

DEFINIZIONE DEGLI AMBITI DI COMPETENZA OPERATIVA

Gli operatori SAF intervengono sulla base della preparazione tecnica e professionale posseduta e adottano le tecniche e le procedure ritenute più idonee e applicabili in relazione all'evento, contemperando la valutazione della diretta e personale esposizione al pericolo con l'esigenza di assicurare la protezione propria e di quanti sono presenti sullo scenario, in relazione all'urgenza e alla gravità dell'attività da espletare.

Gli ambiti di intervento dell'operatore "SAF Baseico" e dell'operatore "SAF Avanzato" sono definiti dall'analisi preventiva e dalla valutazione dei seguenti parametri:

- abilitazione alle tecniche SAF necessarie alla risoluzione dell'intervento (movimentazione autonoma, movimentazione barelle, teleferiche, ecc.);
- risorse umane disponibili in relazione al grado di addestramento, all'esperienza in ambito SAF, alla preparazione fisica, età, ecc.;
- disponibilità di materiali e di attrezzature (corde di lunghezza e numero sufficiente, materiali per l'ancoraggio, regolatori di calata, ecc.);
- grado di complessità dello scenario, distanza dell'evento dal luogo sicuro, caratteristiche ambientali, orografia del territorio, condizioni meteorologiche, condizioni del suolo, vegetazione, frequenza degli appigli, ecc.).

COMPETENZE TECNICHE

Si elencano di seguito le tecniche SAF che costituiscono le competenze professionali dell'operatore SAF Baseico:

Vestizione

- Vestizione dei dispositivi di protezione individuale: casco, imbragatura ed attrezzature ad essa collegate

Nodi

- Nodo delle guide con frizione (ad otto)
- Nodo delle guide con frizione doppia asola (coniglio)
- Nodo barcaiolo
- Nodo mezzo barcaiolo
- Blocco e sblocco del nodo mezzo barcaiolo
- Nodo doppio inglese
- Nodo galleggiante ¹

Ancoraggi

- Ancoraggio variabile a più punti
- Prolungamento di un ancoraggio variabile a più punti
- Ancoraggio fisso
- Ancoraggio fisso a più punti
- Ancoraggio intermedio di rinvio
- Ancoraggio statico di frazionamento
- Inserimento di un tassello Spit-Fix ²

1 il "nodo galleggiante" è di nuovo inserimento nella manualistica SAF. Il suo utilizzo può facilitare il recupero della corda doppia riducendo la possibilità di incastro della stessa in forcelle, fessure e appigli vari. Occorre sviluppare la scheda del manuale tecnico operativo e la corrispondente didattica.

2 Le informazioni tecniche e la procedura operativa saranno fornite nel corso base. L'abilitazione operativa

- Ancoraggio intermedio di rinvio con la tecnica della “falsa forcella”³

Movimentazione autonoma

- Discesa autonoma operatore con assicurazione con discensore autobloccante (Stop) ed antipánico (ID'S)
- Risalita autonoma operatore con assicurazione con discensore antipánico (ID'S) e bloccanti meccanici (ventrale e maniglia)
- Cambio attrezzi (inversioni di progressione su corda singola)
- Superamento dei “frazionamenti” in progressione su corda singola⁴
- Superamento d'un nodo in progressione su corda singola⁵
- Sicurezza nella progressione in orizzontale⁶
- Sicurezza nella progressione in salita
- Discesa su corda doppia con placchetta discensore

Manovre di soccorso

- Collegamento imbracatura e triangolo evacuatore
- Calata con assicurazione di un infortunato con triangolo evacuatore e barella toboga⁷
- Recupero con assicurazione di un infortunato con triangolo evacuatore e barella toboga⁸
- Evacuazione con spezzone di corda vincolato ad autoscale e piattaforme aeree⁹
- Recupero d'una barella toboga a mezzo semplice trazione¹⁰
- Assicurazione operatore per intervento sulle falde inclinate dei tetti¹¹

all'impiego di tali punti di attacco sarà subordinata all'effettuazione di un percorso abilitativo, svolto sotto la supervisione di personale già esperto, che preveda l'analisi e la valutazione del supporto strutturale (morfologia e consistenza della roccia, del calcestruzzo, ecc.).

- 3 La “falsa forcella” è una tecnica di nuovo inserimento nella manualistica SAF. Il suo utilizzo consente la realizzazione di punti di attacco in posizione sopraelevata rispetto alla posizione dell'operatore, riduce il fattore di caduta e garantisce una maggior sicurezza nella progressione in salita. Occorre sviluppare la scheda del manuale tecnico operativo e la corrispondente didattica.
- 4 Nel corso di formazione di base si avrà cura di sviluppare l'abilità di tutti gli operatori nel passaggio del frazionamento scaricando il peso dell'operatore stesso sulla parete e non interamente sulle corde. Il passaggio del frazionamento con il peso dell'operatore caricato esclusivamente sulle corde richiede impegno ed abilità consolidate, sarà riservato solo agli aspiranti operatori “SAF Basico” di comprovata capacità.
- 5 Nel corso di formazione di base si avrà cura di sviluppare l'abilità di tutti gli operatori nel superamento di un nodo durante la progressione su corda singola solo quando l'inclinazione e la morfologia della parete consentono di scaricare su di essa il peso dell'operatore. Nello svolgimento dell'attività operativa è opportuno considerare che, in base alla complessità dello scenario, quando le calate superino la lunghezza di una corda, va considerata l'opportunità di chiedere l'intervento degli operatori di livello SAF Avanzato.
- 6 La tecnica di “progressione in orizzontale” è di nuovo inserimento nella manualistica SAF. Occorre sviluppare la scheda del manuale tecnico operativo e la corrispondente didattica.
- 7 La calata sulla verticale di una barella lungo una linea verticale è una manovra di nuovo inserimento tra le competenze dell'operatore SAF Basico. Tale manovra sarà eseguibile dall'operatore “SAF Basico” solo quando gli ancoraggi principali o i punti di attacco su cui sono rinviate le corde di lavoro e di sicura sono posizionati ad una quota superiore rispetto al piano di recupero della barella. Occorre aggiornare la scheda del manuale tecnico operativo e la corrispondente parte didattica.
- 8 Il recupero di una barella, con utilizzo di un paranco ausiliario, lungo una linea verticale è una manovra di nuovo inserimento tra le competenze dell'operatore SAF Basico. Tale manovra sarà eseguibile dall'operatore “SAF Basico” solo quando gli ancoraggi principali o i punti di attacco su cui sono rinviate le corde di lavoro e di sicura sono posizionati ad una quota superiore rispetto al piano di recupero della barella. Occorre aggiornare la scheda del manuale tecnico operativo e la corrispondente parte didattica.
- 9 Occorre aggiornare la scheda del manuale tecnico operativo e la corrispondente parte didattica.
- 10 È stato sviluppato un nuovo e migliore collegamento tra la barella ed i due operatori posti a lato della barella stessa. Occorre aggiornare la scheda del manuale tecnico operativo e la corrispondente parte didattica.
- 11 Inserire nel corso di formazione di base nozioni di assicurazione e movimentazione sulle falde inclinate dei tetti anche in presenza di incendio nonché la pratica di prove e simulazioni. Occorre sviluppare la scheda del manuale tecnico operativo e la corrispondente parte didattica.

- Svincolo di persona e accompagnamento in discesa con paranchino ¹²

OBIETTIVI DIDATTICI

Generalità

Obiettivo didattico fondamentale, per il perseguimento delle competenze di cui trattasi e dei livelli di sicurezza correlati, è l'apprendimento sia della tecnica individuale che delle manovre di squadra, a prescindere dalla prestazione fisica del discente.

In particolare nella movimentazione autonoma si dovrà perseguire con particolare cura l'apprendimento del corretto utilizzo degli attrezzi, della posizione del corpo, della manualità nel confezionamento dei nodi e nella memorizzazione delle procedure.

Viceversa, l'approfondimento di manovre impegnative sul piano della prestazione fisica e della competenza tecnica saranno obiettivi da perseguire tramite l'allenamento e l'addestramento da effettuare presso le sedi di servizio, secondo gradi di difficoltà che saranno commisurati alle statistiche di intervento ed alla valutazione del rischio nel territorio del Comando provinciale e della Direzione regionale.

Struttura artificiale

La maggior parte delle manovre che costituiscono le competenze operative dell'operatore SAF Basico sono a prevalente sviluppo verticale, sia verso l'alto che verso il basso.

Per permettere l'apprendimento di tali competenze operative si rende necessaria la disponibilità di una struttura artificiale che consenta percorsi di progressione verticale, di lunghezza compresa tra i sei e i dodici metri. Deve altresì consentire all'allievo di effettuare spostamenti laterali, scegliendo tra una varietà di appigli, per un'ampiezza di almeno 2-4 metri.

Il formatore deve sempre poter osservare la parte frontale dell'allievo, dove sono posizionati gli attrezzi, e raggiungerlo in caso di necessità.

Ogni linea di progressione deve consentire di realizzare frequenti punti di attacco intermedi per la realizzazione di ancoraggi di rinvio e di frazionamenti, e deve altresì prevedere la possibilità di realizzare tre zone di sosta (alla base, intermedia ed in sommità) con i relativi punti di attacco.

I punti d'attacco permanenti per l'ancoraggio di corde di sicura e corde di lavoro devono essere certificati UNI EN 795.

Per la manovra di “assicurazione di un operatore sulle falde inclinate dei tetti” è necessario disporre di una struttura sopraelevata che possa simulare questo scenario operativo. Tale struttura deve consentire la movimentazione degli operatori sulla falda, l'ancoraggio delle corde ad una linea vita certificata ed avere gli elementi costruttivi tipici di un tetto inclinato quali comignoli, antenne, lucernai, ecc.

Per l'esecuzione della manovra di “recupero d'una barella toboga a mezzo semplice trazione” è necessario un terreno inclinato, impervio, di una lunghezza minima di 20 mt con la possibilità di realizzare una zona di lavoro, dotata di ancoraggi, alla sommità del pendio.

Su ogni linea di progressione, o postazione di lavoro, possono essere impegnati 5 allievi sotto la supervisione di un formatore.

Ambiente naturale

¹² La manovra di “svincolo di persona e accompagnamento in discesa con paranchino” è di nuovo inserimento nella manualistica SAF. Occorre sviluppare la scheda della manovra e della nuova attrezzatura da inserire nel manuale tecnico operativo nonché sviluppare la corrispondente parte didattica. Occorrerà altresì provvedere all'acquisizione di un adeguato numero di paranchini ausiliari.

Nel percorso formativo dell'operatore SAF Basico, analogamente a quanto fatto fino ad oggi nei corsi SAF di livello 1B, è importante che l'allievo sperimenti la movimentazione e le manovre di soccorso in un ambiente naturale del tutto simile a quelli in cui dovrà svolgere l'attività di soccorso presso le sedi di assegnazione. Ciò consentirà di approcciare i primi interventi di soccorso con un'esperienza minima ma significativa.

L'ambiente naturale, rispetto alla struttura didattica, presenta rarificazione dei punti di attacco, complessità nella realizzazione degli ancoraggi, superfici del suolo incoerenti o scivolose, scarsità di appigli per le mani e di appoggi per i piedi. Questi aspetti obbligano l'allievo ad accentuare la sensibilità agli stimoli ambientali, richiedendo una maggiore attività di analisi dei rischi e delle risorse disponibili e costringendo ad elaborare strategie complesse per la risoluzione dei problemi.

Questo tipo di attività, in cui si applicano le conoscenze apprese nei primi giorni di corso presso la struttura didattica, dovrebbe essere programmate nei primi due giorni della terza settimana prima dei test di verifica.

Stima del tempo di esecuzione delle manovre

Affinché l'allievo possa apprendere con sufficiente sicurezza le manovre sopra riportate è necessario che partecipi attivamente alla manovra e la possa ripetere più volte (minimo tre).

L'allievo deve poter svolgere ogni ruolo nelle manovre complesse di squadra.

Si riporta di seguito la stima del tempo necessario per svolgere ogni manovra elencata al paragrafo "Competenze dell'operatore SAF Basico".

Il tempo, stimato sulla base dell'esperienza accumulata nel corso degli anni, è riferito alla prestazione attesa da un allievo generico privo di esperienza pregressa.

Tipo	Manovra	Tempo stimato in minuti primi
Nodi	Nodo delle guide con frizione (ad otto)	15
	Nodo delle guide con frizione doppia asola (coniglio)	15
	Nodo barcaiolo	15
	Nodo mezzo barcaiolo	15
	Blocco e sblocco del nodo mezzo barcaiolo	15
	Nodo doppio inglese	15
	Nodo galleggiante	15
Ancoraggi	Ancoraggio variabile a più punti	30
	Prolungamento di un ancoraggio variabile a più punti	30
	Ancoraggio fisso	15
	Ancoraggio fisso a più punti	15
	Ancoraggio intermedio di rinvio	15
	Ancoraggio statico di frazionamento	15
	Inserimento di un tassello Spit-Fix	15
	Ancoraggio intermedio di rinvio con la tecnica della "falsa forcella"	15

Movimentazione autonoma	Discesa autonoma operatore con assicurazione con discensore autobloccante (Stop)	20
	Discesa autonoma operatore con assicurazione con discensore antipánico (ID'S)	20
	Risalita autonoma operatore con assicurazione con bloccanti meccanici (ventrale e maniglia)	30
	Risalita autonoma operatore con assicurazione con discensore antipánico (ID'S)	30
	Cambio attrezzi (inversioni di progressione su corda singola)	30
	Superamento dei "frazionamenti" in progressione su corda singola	30
	Superamento d'un nodo in progressione su corda singola	30
	Sicurezza nella progressione in orizzontale	30
	Sicurezza nella progressione in salita	45
	Discesa su corda doppia con placchetta discensore	20
Manovre di soccorso	Collegamento imbracatura e triangolo evacuatore	10
	Calata e recupero con assicurazione di un infortunato con triangolo evacuatore	50
	Calata e recupero con assicurazione di un infortunato con triangolo evacuatore e barella toboga	60
	Evacuazione con spezzone di corda vincolato ad autoscale e piattaforme aeree	20
	Recupero d'una barella toboga a mezzo semplice trazione	30
	Assicurazione operatore per intervento sulle falde inclinate dei tetti	20
	Svincolo di persona e accompagnamento in discesa con paranchino	45

Nella tabella sopra riportata si stima che ogni allievo sia attivamente impegnato sulle corde 775 minuti per ogni ciclo di manovre **al netto dei tempi impiegati dal formatore per illustrare la manovra per provvedere all'organizzazione delle postazioni di lavoro, per gli spostamenti e gli avvicendamenti tra i discenti.**

Considerato che ogni allievo deve ripetere la manovra almeno tre volte prima della prova d'esame, si deduce che nelle prime due settimane di corso ogni allievo è **attivamente** impegnato per un totale di circa 39 ore, ossia quattro ore al giorno.

La terza settimana è riservata per due giorni all'attività in ambiente, per un giorno al recupero di eventuali carenze ed al ripasso delle manovre oggetto delle prove d'esame, le quali si potrebbero programmare negli ultimi due giorni.